Anno XXI. Sabato 9 Maggio 1868 N. 106

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 60	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 6 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 5 aprile che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Siracusa;

Regio decreto del 15 aprile che costituisce legalmente il comizio agrario di Como;

Regio decreto del 9 febbraio che autorizza sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di lire 75 mila da iscriversi colla denominazione: *Riparazioni del cavo telegrafo sottomarino di proprietà dello Stato tra la Sicilia e la Sardegna*;

Convocazione di collegi elettorali;

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 7 corr. contiene:

Un regio decreto del 15 aprile, il quale costituisce legalmente il comizio agrario del circondario di Vallo della Lucania, provincia di Principato Citeriore.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE

ed il corso forzoso

La Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera per studiare l'arduo tema dell'abolizione del corso forzoso e quello delle condizioni delle Banche di emissione e dei loro rapporti collo Stato, continua alacremente nelle sue indagini ed ha già raccolto dalle persone più competenti e dall'esame minuto e coscienzioso delle varie istituzioni di credito una buona parte di quelle notizie di fatto, che la Camera desiderava di conoscere. Sarà egualmente fortunata nel proporre i provvedimenti opportuni per l'abolizione del corso forzoso? Ne dubbitiamo; perchè neppure alla sapienza degli uomini è concesso di sciogliere un problema che è intimamente collegato colla condizione delle nostre finanze, ed è molto probabile che anche la Commissione d'inchiesta si rassegni a conchiudere, che senza avviare il bilancio al pareggio non sarà possibile accingersi con speranza di lieto successo alla soppressione del corso forzoso. Ma per quanto modeste abbiano a riuscire le sue conchiusioni, tuttavia il lavoro che il paese attende da essa può essere fecondo della più grande utilità.

Diffatti questa è la prima volta che una Commissione della Camera si mette veramente sulla via così maestrevolmente battuta dall'Inghilterra e dalla Francia, dove le pubbliche inchieste sull'ordinamento delle Banche hanno accoppiato ad una importanza particolare e specifica anche un altissimo interesse scientifico e sono ricercate e studiate con somma cura da tutti coloro che si preoccupano di queste indagini economiche.

È innegabile che la situazione di molti Istituti di credito in Italia non è irradiata da tanta luce di pubblicità, che valga a mettere in rilievo tutti i loro contorni, e che la chiarezza e la solidità dei loro affari non appare nè piena, nè evidente. E per esporre il nostro pensiero con un esempio, si è veduto da alcune recenti polemiche sul Banco di Napoli, quanto sia vivo il dissidio ed il conflitto delle opinioni anche nel campo dei fatti.

Ed invero, mentre parecchi finanzieri del mezzodì celebrano il Banco di Napoli come l'arca santa del credito italiano, pare invece ad alcuni altri sottili indagatori di questi problemi bancarj un vero arnese da medio-evo, ed in ogni modo, dall'esame dei suoi rapporti annui, non si riesce a formarsi un criterio sicuro sulla sua solidità e sulla natura dei suoi multiformi affari, che consistono nello sconto delle cambiali, nelle sovvenzioni su rendita pubblica, nella emissione di cartelle fondiarie, nelle anticipazioni su merci, ed infine persino nelle operazioni di un Monte di Pietà.

Ma la soluzione di questo problema, cioè l'esatta conoscenza della situazione del Banco di Napoli non è solo atta ad appagare una curiosità scientifica, giacchè è noto che quando di recente il ministro delle finanze propose di affidare anche nelle provincie napoletane il servizio della tesoreria alla Banca nazionale, i propugnatori del Banco di Napoli e parecchie Camere di commercio del mezzodì hanno levato altissime strida, declamando che si voleva sagrificare il Banco alle avide brame della Banca nazionale. Or dunque torna molto opportuno che la Commissione d'inchiesta possa tôrre ogni velo del quale si circonda il Banco napoletano e metta in pienissima luce la realtà delle cose. Giacchè quando si propone di affidare ad un istituto di credito la custodia del pubblico denaro, le indagini sulla sua solidità non devono mai parere troppo soverchie e meticolose.

Abbiamo citato l'esempio del Banco di Napoli, perchè si tratta di una istituzione in nome della quale si è menato in questi ultimi tempi un grandissimo rumore, ma pur troppo non mancano in Italia le Banche di vario colore e di varia dimensione (ve n'ha di grandi e di piccole) delle quali urge conoscere la realtà della loro situazione; nè il lavoro recente del De Cesare, che regge il Sindacato delle società di credito al ministero del commercio, risponde all'uopo, perchè scritto in fretta e con soverchie preoccupazioni e sospetti verso le nuove istituzioni del credito.

È adunque dal lavoro della Commissione dei sette che il paese attende una messe di fatti e d'osservazioni *importanti* e *sicure* sulla condizione degli Istituti di credito italiani.

Nè ciò basta; perchè la Commissione medesima ha anche l'obbligo di dirci quali sieno i rapporti attuali fra lo Stato e gli istituti di emissione, su i quali particolarmente primeggia la Banca nazionale. Giacchè, come un bello spirito ha detto che per uno stesso esercizio le situazioni del tesoro italiano si susseguono ma non si rassomigliano, così alla Camera fu apprezzata in varia maniera la cifra del debito dello Stato verso la Banca, e dove c'è dissidio sui numeri, è lecito di supporre che i conti non siano chiari. Anche questa parte della inchiesta deve gettare vivissima luce sulla realtà delle cose; giacchè prima di procedere alla cura di un male, così oscuro ancora, cioè all'abolizione del corso forzoso, bisogna conoscerne l'importanza, l'indole, la gravità.

Ed il giorno in cui tutti i fenomeni della circolazione monetaria e del credito nei loro rapporti colle finanze dello Stato e colle forze produttive del paese si potranno vedere, come in uno specchio fedele, raccolti e riassunti nell'inchiesta intrapresa dalla Commissione della Camera, sarà agevole, allora, di avvisare ai mezzi per uscire dal corso forzoso, per regolare e sistemare definitivamente la condizione degli istituti di credito ed i loro rapporti, se pur ve ne debbono essere, col Governo.

Uno dei nostri gravi mali è quello di non conoscere le istituzioni e gli affari di casa nostra: e se la Commissione dei sette avviasse a felice soluzione il problema del corso forzoso facendo sapere al paese il vero stato delle cose si potrebbe almeno convenire questa volta che essa avrebbe impiegato bene il suo tempo, e che anche in Italia tutto non si conchiude in utili ciarle. (*Pungolo*)

LA SPEDIZIONE D'ABISSINIA

Certamente uno dei più drammatici episodj che la storia di questo secolo avrà a raccontare, sarà la spedizione d'Abissinia. Le sue cause, la sua esecuzione, il carattere eccezionale dell'avversario che gl'inglesi avevano a combattere, e infine la catastrofe: tutto ciò è drammatico al massimo grado.

Nel loro lungo e difficile cammino attraverso quel curioso e difficile paese, le truppe inglesi diedero nuove prove delle solide qualità che le di-

stinguono. La distanza che ebbero a percorrere da Zulla, punto di sbarco sul mar Rosso, fino alla fortezza di Magdala, era di 600 miglia inglesi. Fino a tre quarti di cammino non ebbero nessuno scontro col nemico, neppure un colpo di fucile da tirare. Le gole di montagne inaccessibili parevano fatte apposta per arrestare la loro marcia, ma, cosa singolare, Teodoro li lasciò avanzare senza nessuna resistenza, senza neppure tentare di togliere le loro comunicazioni al mare. La sola difficoltà adunque, ma tutto altro che disprezzabile, ch' ebbe ad incontrare l' esercito inglese, dipendeva sopratutto dalla natura accidentata del terreno; esso dovette aprirsi una via per entro un paese sconosciuto, montagnoso, frastagliato da dirupi e da precipizj, e sopratutto renderlo praticabile per il passaggio delle artiglierie e delle vettovaglie.

Per assicurare la sua marcia in condizioni così nuove, sir R. Napier aveva adottato un piano semplicissimo: dapprima lanciava innanzi a 20 miglia dalla colonna di spedizione, un distaccamento di avamposti; poi veniva il grosso dell' esercito, in tre divisioni da 1800 uomini circa ciascuna; la prima, detta la divisione dei pionieri, preparava per la seconda la strada che l' avanguardia aveva tracciata, e che le altre truppe miglioravano ancora per facilitare il passaggio dei cannoni portati dagli elefanti. Così si sono avanzate, tappa per tappa, non senza fatica e senza difficoltà, le truppe inglesi, lasciando su certi punti, lungo la linea percorsa, dei depositi custoditi da distaccamenti che formavano una catena di comunicazioni tra Zulla e l' esercito in marcia.

La spedizione inglese trovò nelle popolazioni indigene, per i suoi trasporti e per una parte dei viveri, una preziosa assistenza sulla quale non aveva osato contare.

« L' onnipotente dollaro, scrive il corrispondente del *Times*, ci apre tutti i granaj. » Gli inglesi ebbero pure a felicitarsi della perfetta salubrità del paese e della bellezza eccezionale del clima. L' aria che si respira su quelle alture abissine è pura e vivificante. Perciò essi non ebbero che pochi ammalati.

Fino alla vigilia della catastrofe, tutto questo rassomigliava ad una spedizione scientifica in grandi proporzioni più che ad una spedizione militare. In Inghilterra quel che si temeva sopratutto era che Teodoro si ritirasse trascinando seco i prigionieri, obbligando così il nemico ad una campagna senza battaglie, ma la più faticosa di tutte, perchè senza scopo preciso, in una stagione troppo avanzata, in un paese sempre più nuovo, e allontanandosi dalla base d' operazione.

Teodoro non fu così savio, e preferì lo scioglimento più eroico. Egli volle finire da vero sovrano dalle leggende asiatiche che spira sovra un immenso rogo, si uccide in mezzo alla sua cittadella crollante sotto il fuoco dei cannoni e tutta fumante del sangue di 6,000 vittime.

Ma ciò che rende al sommo grado eccezionale questa spedizione, più ancora che la sua novità e la sua forma, più ancora che la sua fine tragica, sarà le sgombro immediato dell' Abissinia che Disraeli annunziava ieri alla Camera dei comuni. Sarà il primo caso nella storia del mondo di una guerra simile che finisce senza conquista, senza neppure una lunga occupazione militare. È un grande onore per l'Inghilterra avere spedito un esercito a tale distanza, avere organizzato una spedizione così straordinaria, avere speso 125 milioni di franchi per il solo scopo di liberare cinque suoi cittadini. Ciò la pone al primo posto fra le nazioni e se essa vi guadagnerà un' influenza e un prestigio superlativo fra le popolazioni orientali, se vi guadagnerà anche una superiorità commerciale, se forse penserà a conservare un piede fermo in qualche porto del mar Rosso, nessuno potrà a meno di trovare in ciò un ben giusto compenso.

(*Indip. di Nap.*)

IV TIRO NAZIONALE

IN VENEZIA

Dal giorno 24 fino al 31 del corr. mese avrà luogo in Venezia il IV Tiro a segno Nazionale.

Per ogni maggiore intelligenza e norma di tutto che possa interessare in questo proposito ai nostri Tiratori, crediamo di far loro cosa grata pubblicando per intero il relativo Regolamento disciplinare, ed il Programma, che rileviamo dal Giornale la *Palestra*, dal quale risultano le categorie, i Bersagli, le Armi prescritte, ed i premj fissati pei vincitori.

Alle rappresentanze delle Guardie Nazionali sono riservati *premj speciali* per un valore di Lire 7720, e sarà aperta la Categoria IV (*armi rigate di ordinanza italiana*) con un totale di 650 premj che ammontano a L. 49,020.

Le Guardie Nazionali che si facessero inscrivere come socj, avrebbero pure il diritto di concorrere sul Bersaglio *Italia* della 2ª *Categoria*, nella quale il premio è di L. 2000.

Vogliamo sperare che anche in questa solenne festività Nazionale, i Tiratori della nostra Provincia non mancheranno di accorrere alla nobile gara, per confermarvi quella riputazione che nello esercizio delle armi seppero altre volte acquistarsi.

Programma pel 4° Tiro a segno Nazionale che deve aver luogo in Venezia

il 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 maggio 1868.

Tutti i bersagli sono piazzati alle distanza di 200 metri.

I. CATEGORIA.

Riservata alle rappresentanze delle guardie Nazionali. — Armi rigate d' ordinanza caricantesi per la bocca. — Non si assegnano che premi in danaro. — Serie di dieci colpi gratuiti. — Non si possono replicare.

1. Premio, bandiera d' onore e L.	600	
2. „ . . . . „	500	
3. „ . . . . „	400	
4. „ . . . . „	350	
5. „ . . . . „	300	
6. „ . . . . „	290	
7. „ . . . . „	280	
8. „ . . . . „	200	
9. „ . . . . „	250	
10. Premio . . . . „	250	
11. „ . . . . „	225	
12 „ . . . . „	225	
Dal 13. al 16 n. 3 a L 200 . „	600	
Dal 16. al 19 — 4 a „ 190 . „	760	
Dal 20. al 23 — 4 a „ 170 . „	680	
Dal 24. al 28 — 5 a „ 150 . „	750	
Dal 29. al 38 — 10 a „ 100 . „	1,000	
L.	7,720	7,720

SEZIONE 2. — *Bersaglio a numeri.*

Riservata alle rappresentanze dell'esercito e dell' armata di mare. — Non si assegnano che premi in danaro.

Bersaglio n. 1. per le rappresentanze armate con fucili a caricamento per la bocca.

1. Premio, bandiera d' onore e L.	500	
2. „ . . . . „	400	
3, 4. e 5. di L. 300 cad. „	900	
6, 7. e 8. di „ 250 „ „	750	
9, 10, e 11. di „ 200 „ „	600	
12, 13, 14 e 15 „ 150 „ „	600	
16, 17, 18 e 19 „ 100 „ „	400	
L.	4,150	4,150

Bersaglio n. 2, per le rappresentanze armate con fucili o carabine e retrocarica.

1. Premio, bandiera d' onore e L.	500	
2. „ . . . . „	400	
3. e 4. Premio di L. 300 cad. „	600	
5. e 6. di . . . . „ 240 „ „	480	
7, 8. e 9 di . . „ 200 „ „	600	
10, 11 e 12 di . . „ 150 „ „	450	
13, 14, 15, 16 e 17 „ 100 „ „	500	
L.	3,530	3,530

SEZIONE 3. — *Bersaglio a numeri.*

Concorso ai premi assegnati dal ministero della guerra.

Dieci colpi per ogni singolo rappresentante dell'armata di terra di e mare. — Fra coloro che otterranno numero pari si eseguirà una seconda gara, eliminando in tal modo il sorteggio.

Bersaglio n. 1. per i soldati armati di fucili a caricamento per la bocca.

1. Premio di . . . . . . L.	300	
2. „ . . . . „	200	
3, e 4. di . . . . . L. 150 cad. „	300	
5, 6, e 7. di . . . „ 100 „ „	300	
8, 9, e 10. di . . „ 60 „ „	180	
11, 12, e 13 di . . „ 50 „ „	150	
14, 15, 16 e 17 di „ 40 „ „	160	
18, 19, 20 e 21 di „ 30 „ „	120	
22, 23, 24, 25 e 26 „ 20 „ „	100	
L.	1,810	1,810

Bersaglio n. 2 per i soldati armati di fucili e carabine a retrocarica.

1. Premio di . . . . . . L.	300	
2. „ . . . . „	200	
3. „ . . . . „	150	
4. „ . . . . „	100	
5. e 6. di . L. 60 cadauno „	120	
7, 8. e 9. di „ 40 „ „	120	
10., 11. e 12. di „ 30 „ „	90	
13, 14, 15, 16, e 17 di L. 20 cad. „	100	
L.	1,180	1,180

Questi premi si pagano per intiero ai vincitori.

SEZIONE 4ª — *Bersaglio a numeri.*

Riservata alla rappresentanza delle società di tiro a segno nazionali. — Armi da guerra in genere, a caricamento per la bocca ed a retrocarica. — Serie di dieci colpi gratuiti.

1. Premio, bandiera d' onore e L.	1,000	
2. „ . . . . „	500	
3. „ . . . . „	400	
4. „ . . . . „	300	
5. „ . . . . „	250	
6. „ . . . . „	200	
Dal 7. al 9. n. 3 a L. 150 . „	450	
Dal 10. al 18. n. 9 a L. 100 . „	900	
L.	4,000	4,000

SEZIONE 5ª — *Bersaglio a numeri.*

Riservata alle rappresentanze delle società di tiro a segno nazionali. — Armi da guerra d'ordinanza italiana a caricamento per la bocca o a retrocarica. — Serie di dieci colpi.

1. Premio, bandiera d' onore e L.	1,000	
2. „ . . . . „	500	
3. „ . . . . „	400	
4. „ . . . . „	300	
5. „ . . . . „	250	
6. „ . . . . „	200	
Dal 7. al 9. n. 3 a L. 150 . „	450	
Dal 10. al 18. — 9 a „ 100 . „	900	
L.	4,000	4,000
Totale L.		26,390

Le rappresentanze tanto della guardia nazionale che dell' esercito e delle società devono essere formate da tre individui. — Si sommano i punti fatti cumulativamente dai tre rappresen-

anti e sono premiati i totali maggiori. — I rappresentanti di una società che tirano ad una sezione, non ponno più concorrere all'altra. — Sono ammesse però doppie rappresentanze. — Le rappresentanze dovranno portare al tiro la bandiera della società cui appartengono. — I premi di questa categoria si preleyano sul sussidio governativo, sui doni della real famiglia e sulle offerte delle provincie e dei comuni. — La direzione paga immediatamente un terzo dei premi assegnati a ciascun tiratore in proporzione dei punti fatti, gli altri due terzi, per le guardie nazionali e per le società, vengono trasmessi alle regie prefetture perchè servano di premio a gare speciali. — Tutti i premi in denaro, eccetto quelli della sezione 3ª, categoria 1ª, guadagnati dai militari componenti le rappresentanze, saranno per metà pagati agli individui vincitori e l'altra metà ritenuta a favore del ministero che la porrà a disposizione dei comandanti i reggimenti a cui i soldati vincitori appartengono, per premi ai migliori tiratori del reggimento stesso. — Quanto ai premi in natura, come medaglie, calici ed altri oggetti sono lasciati per intiero al vincitore.

(continua)

NOTIZIE

FIRENZE — Leggesi nell' *Opinione Nazionale*:

Abbiamo da buona fonte che la residenza dei membri della Reale famiglia sarebbe già stabilita. Prenderebbero dimora a Milano il Principe e la Principessa di Piemonte; a Venezia il Duca e la Duchessa d'Aosta; a Napoli il Principe di Carignano, e continuerebbero a restare in Torino il Duca e la Duchessa di Genova.

ROMA — Il *Giornale di Roma* descrive con quello stile poetico che è una sua specialità, la funzione colla quale il Santo Padre ha benedetto le due bandiere presentate al Corpo degli zuavi e della gendarmeria, e che furono donate al Sommo Pontefice dalle dame di Barcellona l'una e dà molte signore americane l'altra.

FRANCIA — Un curioso rivolgimento si produce, dice il *Siècle* dell'8, nei giornali austriaci in conseguenza delle difficoltà che sarebbero insorte, secondo l'*Allegmain Zeitung*, tra la Francia e la Prussia a proposito del diritto di occupazione della fortezza di Magonza.

La *Nuova stampa libera* attacca con violenza il governo francese; la *Presse* di Vienna più moderata nelle sue espressioni dice che l'Imperatore che ha sempre dato prove di prudenza e di tattica non potrebbe ignorare che una guerra localizzata tra la Francia e la Prussia è un'impossibilità, e che la pretesa questione di Magonza sarebbe considerata come una provocazione all'indirizzo del sentimento nazionale germanico.

INGHILTERRA — I giornali inglesi propongono una serie di quistioni sull'Abissinia. Essi domandono qual direzione prenderà l'esercito nella ritirata, che cosa avverà di quell'impero dopo l'anarchia *prodotta dall'invasione inglese*; domandono se una guerra, intrapresa con tanto dispendio (centocinquanta milioni di franchi), non debba portare altro frutto che la liberazione di alcuni prigionieri, uno solo dei quali, il console Cameron, è inglese; e tutti terminano col ritornello, che l'Inghilterra *non è avvezza a gittare il suo danaro*.

PRUSSIA — Ecco il testo del decreto d'amnistia a favore dei rifugiati annoveresi accennato da un telegramma:

« Dietro il rapporto che mi fu fatto, acconsento a che il libero ritorno nel loro paese, fino all'epoca che mi propongo di fissare ulteriormente, sia accordato alle persone di servizio militare attivo o in congedo delle provincie di Annover, le quali, senza essersi rese colpevoli di fatti che cadono sotto l'azione della legge, si sottrassero al loro debito militare. La presente amnistia non si applica, nè ai militari che hanno disertato dal servizio attivo, nè agli antichi ufficiali e sott'ufficiali annoveresi che hanno partecipato a riunioni militari organizzate all'estero.

Firmato *Guglielmo*. »

CRONACA LOCALE

— Busi Luigi, falegname, questa notte verso un'ora fu trovato cadavere con tre ferite sulla strada di Piazza d'Armi. Vennero arrestati come autori del delitto:

Bossolotti Odoardo, Ringardi Giusto, e Menegatti Francesco, tutti pregiudicati.

Pare che l'assassinio del Busi sia avvenuto in seguito a diverbio.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
10 *Maggio*	11.	59.	33.
11 »	11.	59.	31.

Osservazioni Meteorologiche

8 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 59	mm 756, 41	mm 755, 95	mm 756, 88
Termometro centesimale	o † 20, 3	o † 22. 8	o † 23, 2	o † 20, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 20	mm 10, 82	mm 14, 25	mm 13, 70
Umidità relativa	o 74, 5	o 52, 3	o 67, 4	o 78, 8
Direz. del vento	NE	NNE	NE	NE
Stato del Cielo	q. Nuv.	Nuv. S.	S. Nuv.	Nuv. S.
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o † 13, 6		o † 24, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		6, 5	

VARIETÀ

Tribunale d'onore. — Leggesi nell' *Opinione*:

Ieri alle ore 1, nella sala del Buonumore, ebbe luogo l'adunanza per l'istituzione dei Tribunali d'onore e la legislazione morale e tecnica del duello.

Al banco della presidenza sedevano il generale Angelini, presidente, ed il sig. Fambri, segretario.

L'assemblea era mediocremente numerosa, ma composta di persone assai competenti nella materia.

Parlarono il generale Angelini, il comm. Negri, l'on. Fambri ed altri parecchi, tutti in modo breve e pratico.

Si deliberò su due cose: in primo luogo, sulla necessità della istituzione de' Tribunali d'onore in Italia, e della compilazione di un codice, che determini le loro attribuzioni; ed in secondo luogo, si deliberò d'incaricare il presidente, generale Angelini, della nomina di una Commissione composta di sette membri, la quale sia incaricata di presentare un progetto di codice per le questioni di onore, ed un piano per l'istituzione dei Tribunali incaricati di pronunziare in questa materia.

In questa seduta, l'esercito era altamente rappresentato.

Telegrafia Privata

Firenze 8. — *Parigi* 7. — È inesatto che fregate vennero spedite a Tunisi. La vertenza entrò in via d'accomodamento.

Dopo un discorso di Rouher, il Senato decise con 93 voti contro 24 non rinviare la legge della stampa a nuova deliberazione.

Berlino 7. — *Parlamento doganale*. Discussione dell'indirizzo. Il relatore Bennigsen sostiene l'indirizzo, che esprime i sentimenti nazionali di tutti i tedeschi. Il secondo relatore Thaengen combatte l'indirizzo e dice che i tedeschi del Sud temono che una unione più stretta con la Prussia nuoccia alle loro istituzioni. I tedeschi del Sud vogliono ottenere lo sviluppo dell'unione Germanica soltanto in conformità dei trattati. Conchiude dicendo che l'indirizzo presentato oltrepassa i limiti dei trattati, e turberebbe il buon accordo reciproco.

Dopo parecchi discorsi, si adotta su l'indirizzo con 186 voti contro 150 l'ordine del giorno puro e semplice.

Washington 7. — La Camera dei rappresentanti adottò la proposta di spedire navi da guerra nel golfo di San Lorenzo per proteggere i diritti dei pescatori americani.

Malta 7. — Si ha dall'Abissinia 21 aprile: Magdala è bruciata, le fortificazioni distrutte. L'esercito inglese cominciò a ritirarsi. Napier spera di giungere al littorale il 25 maggio.

Vienna 8. — La *Presse* annunzia che Bismark rinunziando a seguitare infruttuosamente le trattative con la Danimarca circa lo Schleswig settentrionale domanderà il concorso dell'Austria che sarebbe invitata a sottoscrivere le proposte fatte della Prussia alla Danimarca.

La Francia sarebbe già informata di queste trattative, le quali dimostrano che la Prussia cerca in un riavvicinamento con l'Austria le garanzie per il mantenimento della pace.

Parigi 8. — Il *Constitutionnel* dice che l'imperatore non pronunzierà ad Orléans alcun discorso, e dichiara prive di ogni fondamento le voci inquiettanti circa la pretesa questione di Magonza Raffo e Rustiem, inviati dal Bey di Tunisi furono ricevuti ieri da Moustier.

Genova 8. — È arrivato il principe di Prussia, e riparte stasera per Susa.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	7	8
Rendita francese 3 0/0 . . .	69 22	69 37
» italiana 5 0/0 in cont.	48 15	48 87
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	365	368
Az. delle Strade ferr. Romane	43 —	43 —
Obbligazioni » » »	87 —	90 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	44 —	44 —
Obbligazioni ferr. meridionali	124	125
Londra. Consolidati inglesi .	92 3/4	92 5/8
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 1/2

BORSA DI FIRENZE

	7	8
Rendita ital.	54 02	53 90
Oro	22 18	22 24

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell'inerente piano di esecuzione, e relativo Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Lunedì 11 p. v. Maggio nell'apposita Cassetta, all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell'eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario qui sotto determinato per le spese d'asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell'importo del lavoro, cui sarà poi restituito a lavoro, compiuto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 25 prossimo venturo Maggio.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somma di deposito per le Spese d'Asta e di Contratto	IMPORTO del piano
Riparazioni da farsi alle mura della Città.	Lir. 300	Lire 5525. 04

Ferrara 26 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI



GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 19

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 1° all' 8 Maggio 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	30	55	32	16
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	16	88	17	29
Orzo	»	12	06	12	86
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	22	51
» colorati	»	19	30	22	51
Favino	»	16	88	17	69
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	51	30	54	30
» » 2ª »	»	47	30	49	30
Pomi	»	23	17	26	33
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	45	—	50	—
Paglia »	» 655. 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	84	03	89	83
» Scarto Canapa	»	49	26	67	95
Olio di Oliva dell'Umbria	»	182	—	187	—
» » delle Puglie	»	177	—	180	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	22	89	38	74
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	15	—	17	50
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	101	41	108	66
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	113	32	188	35

La carta in settimana perdeva dal 10 al 10 50 per cento.